

MANIFESTAZIONE. I 47 lavoratori hanno organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede del Palazzo di Città. Chieste garanzie per il futuro

Comiso, monta la rabbia dei «precari» «Dopo le promesse non ci resta nulla»

● Nel pomeriggio ci sarà un incontro con i parlamentari mentre martedì saranno ricevuti dal prefetto

Sit in di protesta dei 47 lavoratori precari del comune di Comiso che chiedono la stabilizzazione. Oggi è previsto un incontro con i parlamentari.

Gianelisa Genovese

COMISO

●●● È partita ieri mattina, con un sit-in organizzato di fronte all'ingresso del municipio, la protesta del «Comitato Precari Comiso». Il gruppo è composto dai 47 lavoratori coinvolti nella vicenda, che hanno deciso di organizzarsi per attirare l'attenzione e per ottenere un intervento della deputazione iblea e del prefetto, Annunziato Vardè, in Commissione finanza e negli organismi degli enti locali del ministero dell'Interno, che dovrebbe pronunciarsi sulla possibilità per il Comune casmense di avviare una nuova procedura di stabilizzazione per questi lavoratori.

La giunta municipale ha, infatti, deliberato ed inoltrato alla Commissione la richiesta per l'avvio della procedura di stabilizzazione a tempo indeterminato dei 47 precari. Il loro "grido d'allarme" ha raggiunto sia il prefetto, che ha convocato per martedì mattina un incontro con i precari, sia la deputazione regionale e nazionale iblea.

Oggi pomeriggio alle 17, infatti, i deputati incontreranno i precari nell'aula consiliare del municipio di Comiso. «Chiederemo alla deputazione - ha dichiarato Maria Matarazzo una dei lavoratori e portavoce del Comitato - di essere parte attiva in questa battaglia. Vogliamo delle risposte in tempi brevi, non quelli elettorali; dopo quest'incontro daremo loro una settimana di tempo per avere delle risposte, altrimenti porteremo avanti la nostra protesta anche con azioni eclatanti». I precari, alcuni dei quali hanno iniziato a la-

vorare per il Comune nel 1994, si sentono "vittime di un sistema" e chiedono soluzioni. «Siamo un comitato apartitico - hanno detto durante il sit-in - e non cerchiamo le colpe delle amministrazioni che negli anni si sono susseguite, ci sarà il giudizio della storia, ma non spetta a noi. Chiediamo, però, che si giunga ad una risoluzione definitiva di questa vicenda, perché ci troviamo in un limbo. Dopo decenni di precariato, infatti, siamo rimasti senza alcuna garanzia occupazionale e tagliati fuori dal mercato del lavoro per l'età media avanzata». Il sindaco, Giuseppe Alfano, nei giorni scorsi ha espresso solidarietà ai precari. «Apprezzo i toni civili ed educati della loro protesta - ha detto - peraltro legittima e comprensibile, finalizzata a sensibilizzare rappresentanti istituzionali e cittadini al loro problema». Il Comitato proseguirà anche questa mattina il sit-in di fronte al Municipio. (*GIGE*)